

Oggi vertice a Viale Trastevere con i sindacati sull'indizione della selezione attesa da un anno

Concorso a preside, eppur si muove

L'avviso di gara potrebbe andare in Gazzetta entro fine luglio

di Carlo Forte

È ormai alle battute finali il procedimento che porterà all'indizione del concorso per il reclutamento di 2386 nuovi dirigenti scolastici. Il bando, atteso da un anno e più, ha ottenuto il placet degli organi di controllo e oggi i sindacati sono stati convocati a viale Trastevere per ricevere le ultime informazioni prima dell'avvio della procedura.



Inizialmente i posti da mettere a concorso dovevano essere 2871, ma poi dopo le ultime sforbiciate sul numero delle scuole il contingente è stato ridotto. La selezione sarà aperta ai docenti della scuola statale con almeno 5 anni di servizio di ruolo e in possesso di laurea magistrale o comunque di una laurea quadriennale del vecchio ordinamento. Al bando è allegata anche una tabella sulla valutazione dei titoli che, però, valorizza prevalentemente i servizi prestati come collaboratore del preside. E dunque il rischio è che la selezione per merito si tramuti, di fatto, in una sorta di meccanismo di cooptazione. Basti pensare che nella tabella non vi è alcun accenno alla possibilità di ottenere la valutazione di pubblicazioni specifiche. Come per esempio collaborazioni con enciclopedie, pubblicazioni giuridiche in tema di diritto scolastico, saggi e quant'altro. E in più emerge una sottovalutazione del possesso di ulteriori lauree, che vengono valutate appena 1 punto, contro 1,40 punti per ogni anno di servizio come collaboratore del dirigente.

Inoltre, la tabella non considera il fatto che il nuovo ordinamento distingue tra lauree (triennali) e lauree magistrali (quinquennali), limitandosi a prevedere la valutazione delle lauree senza alcuna specificazione. A fronte della valorizzazione delle attività di collaborazione e della previsione di prove volte alla valutazione delle conoscenze di un'altra lingua comunitaria

(dove i docenti di lingue partono evidentemente avvantaggiati), non vi è alcun apprezzamento particolare, invece, per le lauree giuridiche.

Nonostante le relative competenze siano essenziali per lo svolgimento della funzione. Quanto alle prove, la procedura prevede una preselezione, basata su test il cui oggetto è descritto in modo assai generico. E dunque, gli interessati non potranno conoscere con esattezza quali saranno le materie su cui dovranno prepararsi.

L'articolo 10 del bando, che reca tali riferimenti, si limita, infatti, a fare riferimento a tematiche relative ai sistemi formativi e agli ordinamenti degli studi in Italia e nei paesi dell'Unione europea, alle modalità di conduzione delle organizzazioni complesse, oltre che alle specifiche aree giuridico-amministrativo-finanziaria, socio-psicopedagogica, organizzativa, relazionale e comunicativa. E alla risoluzione di non meglio identificati «casi gestionali». Oltre tutto, se da una parte si fa riferimento a un contesto di ampio respiro internazionale, pretendendo che l'aspirante dirigente conosca il funzionamento delle scuole a livello europeo, dall'altro si pretende che sia in grado di risolvere casi pratici. In ultima analisi, dunque, si intuisce che l'aspirante dirigente dovrà dimostrare di conoscere l'ordinamento giuridico al fine di gestire l'istituzione scolastica nel pieno rispetto della legge. Ma al tempo stesso dovrà anche essere in grado di conferire sul funzionamento del sistema scolastico a livello europeo. E dovrà anche dare prova di conoscere la pedagogia e la didattica. Insomma, la figura che dovrebbe venire fuori dalla selezione concorsuale è quella del giurista, esperto anche nel know how dell'insegnamento. Il concorso si articolerà in due prove scritte e una prova orale e nella valutazione dei titoli. Dopo la valutazione dei titoli saranno compilate e approvate le graduatorie generali di merito e saranno dichiarati i vincitori nei limiti dei posti messi a concorso. E' previsto anche lo svolgimento di un periodo obbligatorio di formazione e tirocinio. La prova preselettiva, unica in tutto il territorio nazionale, si svolgerà nella stessa data e sarà comunicata, almeno quindici giorni prima dello svolgimento.